

Carissimi fratelli e sorelle,

mi è molto gradita l'occasione per salutarvi e per far pervenire direttamente nelle vostre case l'annuncio della Visita Pastorale che tra poco inizierà nella vostra parrocchia e di cui potrete leggere il calendario allegato con i vari appuntamenti. Spero vogliate raccogliere questo mio scritto non come uno dei tanti fogli fastidiosi che intasano le cassette postali delle nostre abitazioni, ma come l'inizio di un dialogo tra persone amiche, che sanno confrontare anche le loro diversità, ma sempre tese a cercare e trovare ciò che conta davvero nella vita di ognuno di noi.

Da quando sono a Prato ho già avuto modo di incontrarmi con tante persone, di parlare con loro, di ascoltare, di apprezzare le tante qualità che riscontrò nella nostra gente e tutto questo non fa altro che fondare l'amicizia e la stima verso questa città, che ora è anche mia. Ma ora è opportuno allargare il cerchio delle conoscenze, estenderlo a tutti, senza distinzione alcuna, senza barriere o preclusioni di fede religiosa, ideologia, razza e cultura. Vorrei con la Visita Pastorale confermare conoscenze, amicizie, consolidare sentimenti di stima, cercare le grandi opportunità che possono unirci nel percorrere lo stesso cammino esistenziale nella ricerca del grande bene comune che ci appartiene.

Certamente io vengo per proporvi quello che ho di più prezioso, cioè la mia Fede e, come Pastore di questa Chiesa, per annunciare a tutti la perenne attualità del Vangelo. Il Signore è la Parola che salva, che riempie di senso la vita, che ci dà da comprendere anche le nostre contraddizioni; è Lui la Parola che accoglie tutti, che sa aspettare chi non ce la fa a tenere il passo degli altri, o che magari è andato via di casa, sbattendo forte la porta; la Sua Parola è il coraggio che ci accompagna per vivere in pienezza la vita e combattere la buona battaglia per renderla sempre più bella e vivibile per tutti. Sarà per me molto prezioso quello che vorrete e saprete dirmi; le vostre parole mi aiuteranno ancora di più per entrare nel tessuto delle nostre comunità per coglierne i bisogni reali, le aspettative e, se lo vorrete, aiutarci a non fuggire dalle risposte vere, che magari possono anche scompaginare i nostri piani esistenziali attraverso cui abbiamo cercato, forse invano, risposte definitive al mistero dell'esistenza. Vorrei che il nostro incontro servisse anche a condividere i tanti problemi della vita ordinaria: il lavoro, la salute, la preoccupazione per il futuro dei figli. Vorrei portare, con discrezione e rispetto, una parola di speranza anche là dove muri di silenzio e forse di estraneità rischiano di far venire meno la relazione all'interno del grande progetto umano e cristiano della famiglia. Cari amici, sento di potervi dire che la risposta c'è, solo se noi vorremmo accoglierla e lasciarci "giudicare" dall'amore grande del Signore.

"Ecco, sto alla porta e busso. - dice il Signore nell'Apocalisse - se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap. 3,20).

Vorrei che la Visita Pastorale non si paludasse di formalità o di priorità organizzative, ma fosse per tutti una occasione per una revisione di vita, che riuscisse a ridare entusiasmo e motivazioni profonde, contro il rischio dell'assuefazione che ci rende talvolta scettici, come persone che non si aspettano più nulla; che ci aiutasse a liberarci dalla noia e dalla rassegnazione per donarci ancora futuro, nel vivere in pienezza e con intimo compiacimento le piccole e grandi cose di tutti i giorni.

"Se tu conoscessi il dono di Dio" (Gv. 4,10), è il sospiro accorato con cui il Signore ci raggiunge per donare bellezza alla nostra vita, così che diventi un canto di allegria, che niente e nessuno potrà mettere a tacere.

Cari amici, parleremo insieme di questo e di tante altre cose ancora, solo se voi lo vorrete.

Vi esorto a non lasciare passare invano questa opportunità e ad aprire le porte al Signore che viene.

Vi saluto e vi benedico nel nome del Signore.

IL VESCOVO
✠ Franco Agostinelli